

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2533

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SKERK, FASOLI, PAJETTA GIULIANO, LIZZERO, SCAINI,  
BUSESTO, BORTOT, FREGONESE, ALDROVANDI, PELLIZ-  
ZARI, LAVAGNOLI, BALLARIN, CHINELLO, VIANELLO,  
SCOTONI**

*Presentata il 21 maggio 1970*

**Estensione agli ex appartenenti ai « Battaglioni speciali »  
dei benefici previsti a favore degli ex perseguitati politici  
antifascisti e razziali**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel periodo del secondo conflitto mondiale furono costituiti i così detti « Battaglioni speciali » delle Forze armate italiane; vi furono inclusi giovani civili da 15 anni in sù, militari di leva e richiamati, sia per la loro origine etnica che per le loro idee politiche. Il regime fascista aveva pensato in questo modo di isolarli dagli altri militari e di controllarli meglio.

I « Battaglioni speciali » erano dislocati in prevalenza nell'Italia centrale; di solito erano formati di 400-600 unità; erano inquadrati da ufficiali dell'esercito, e talvolta anche dei carabinieri, di solito richiamati.

I militari erano disarmati, sottoposti ad una particolare sorveglianza; la loro corrispondenza veniva controllata, frequentemente censurata o addirittura ritirata; i loro movimenti erano limitati al territorio del presidio. Erano schedati e sui loro fogli matricolari

erano talvolta, ma non sempre, indicate le ragioni politiche della loro assegnazione a quei reparti.

In condizioni peggiori vennero a trovarsi i militari inquadrati in reparti di lavoro assegnati a particolari attività: taglio di boschi, lavoro in miniera, in saline o su opere stradali e di altro genere.

I militari ed i civili inquadrati in questi tipi di unità militari erano per la maggior parte definiti « alloggiotti » o « allogeni » perché erano sloveni e croati della Venezia Giulia ed, anche, di qualche zona del Friuli, alcuni persino dell'Alto Adige. Molti erano sorvegliati politici, che erano stati condannati o controllati dalla polizia per la loro attività antifascista, anche se non appartenevano alle minoranze etniche.

Infine un gruppo aveva provenienze diverse, ma si può qualificare come « rimpa-

triatl »: erano operai ed anche giovani intellettuali nati all'estero o emigrati giovanissimi con i genitori in vari paesi dell'Europa e dell'Africa: Francia, Belgio, Unione Sovietica, Tunisia, Algeria ed altri ancora, che il governo italiano aveva fatto in modo di costringere o di « convincere » a ritornare in Patria, ma dei quali evidentemente il regime fascista non si fidava.

L'assegnazione a questi reparti era quindi fatta sulla base di una discriminazione nazionale e politica.

Consideriamo perciò indubbio che coloro che ne subirono le conseguenze siano a tutti gli effetti equiparati agli ex perseguitati politici antifascisti e razziali, soprattutto per un riconoscimento morale !

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

I benefici previsti dalle vigenti leggi in favore di ex perseguitati politici antifascisti e razziali sono estesi a tutti gli effetti ai cittadini italiani i quali, anteriormente alla data dell'8 settembre 1943, furono coattivamente arruolati ed incorporati nei così detti « Battaglioni speciali » dell'esercito italiano a causa di discriminazioni etniche e politiche.